

POLITICA



«**RAI NEWS TORNANO SULLE "SUE" FREQUENZE**»
«È veramente paradossale che nella giornata in cui c'è stato il passaggio al digitale terrestre in Lombardia, le frequenze di Rai News 24 sono state spostate a chissà quale punto del digitale e nessuno lo sa. Inoltre, con il cambiamento del logo, praticamente il canale non lo si riconosce più. Invito la Rai a

porre rimedio anche nel rispetto dei telespettatori che pagano il canone». Così il senatore della Lega Nord Roberto Mura (foto), della commissione Comunicazione del Senato su quanto avvenuto al canale all news della Rai, dopo il passaggio al digitale in Lombardia. «Giusta la protesta dunque del Cdr perché è una protesta di libertà»

ROMA IL MAGNA-MAGNA,

*Oggi il verdetto olimpico
Contasse solo il dossier
di candidatura la Serenissima
vincerebbe a mani basse*

NOSTRO INVIATO
PAOLA PELLAI

ROMA - Curiosi di vedere fino a dove i Giochi di Palazzo oscurano lo spirito olimpico. Questione di ore. Una manciata. Poi scopriremo se a vincere è l'intraprendenza veneta o l'immobilismo capitale. Il magna magna all'amatriciana. Oggi il Consiglio Nazionale del Coni deciderà chi, tra Roma e Venezia, ha le carte migliori per fregiarsi del titolo di "wishing city", ovvero città desiderosa di organizzare le Olimpiadi del 2020.

Da una parte c'è un progetto imprenditoriale concreto e serenissimo, dall'altra c'è un'opera faraonica infarcita di promesse stellari che ricalcano il copione degli ultimi Mondiali di nuoto. Non dimentichiamoci che in quegli impianti iridati è sfiorito il primo Anemone.

Oggi si sceglie, dopo giorni e giorni in cui a farla da padrone sono state le chiacchiere e i veleni. Ancora ieri il quotidiano romano *Il Tempo* titolava: "Il Nord offende Roma", solo perché **Umberto Bossi** era sceso vigorosamente in campo affermando che «Venezia è la vera capitale, non solo antica ma anche moderna. Roma è importante, ma Venezia ha qualcosa in più, è amata». Da Roma è partita l'offensiva mediatica: se dovesse vincere Venezia - hanno fatto credere - sarebbero le Olimpiadi della Lega Nord, quelle della secessione. Il solito blitz per strappare alla Padania e portare alla famelica lupa. Ci hanno provato con tutto, il Giro d'Italia, il Gp di Monza, la Domenica Sportiva, i progetti di cinematografia. E chisseneffrega se Roma piglia e butta in pasto agli avvoltoi.

Due stili al rush finale: amore e passione in chiave veneta, la scontata lagna della tradizione il grimaldello romano. La

tradizione e le fondamenta della Storia? Chiedetelo al Colosseo che sta andando a pezzi perché non si indovina il percorso del restauro. Roma capitale. Quella che ieri ha fatto scendere in piazza SS Apostoli una ventina di extracomuni-

sere altrettanto tenaci e non abbassare la guardia».

L'ultimo tratto decisivo della corsa tra le due città era iniziato ufficialmente il 5 marzo con la presentazione dei dossier. In quell'occasione **Gianni Alemanno**, sindaco di Roma, non aveva certo giocato la carta della moderazione: «La mia città deve chiamare attorno al Tevere tutta l'Italia per uscire dal declino. E deve chiamare a

*Petrucci:
«Decideremo
con serenità,
mi spiace
per questa
immagine
di intrighi»*

raccolta tutti i popoli della terra per dimostrare che si può realizzare una globalizzazione dal volto umano». Sarà per questo che i primi clandestini hanno già accolto l'invito e ieri sono scesi in piazza per raccontare le proprie storie. La globalizzazione sponsorizzata da Alemanno passa anche da loro.

Per molti ciò a cui andremo ad assistere stamattina al Foro Italico è l'ufficializzazione di una decisione già presa dalla Commissione di valutazione del Coni che, sugli undici punti richiesti dal Cio per le città candidate, ha messo Roma in netto vantaggio su Venezia. Per il numero dei letti disponibili nel raggio di dieci chilometri dal centro e anche per i budget: praticamente identico per la fase della candidatura (i prossimi tre anni), si differenzia in caso di assegnazione. A Roma la cifra per l'organizzazione arriverebbe ad un miliardo e 900 mila euro, il tutto autofinanziato in gran parte dai diritti tv e dalla vendita dei biglietti. I Giochi 2020 nella Capitale creerebbero un volano di 13 miliardi di euro, frutto degli investimenti esterni e finanziati per il 50 per cento almeno dai privati come l'Adr per i lavori di Fiumicino o già pre-



tari bardati di un enorme striscione: «Siamo clandestini per colpa dei datori di lavoro e del Governo». Eccola la Roma olimpica, quella che dà a tutti non solo la possibilità di partecipare ma anche di calpestare regolarmente e quotidianamente le politiche dell'Esecutivo.

Venezia oggi se la gioca con lo spirito di chi ha la certezza di avere presentato un dossier dettagliato e competitivo. Un buon lavoro, un ottimo progetto che punta sul Quadrante di Tessera, poi l'Area Olimpica e l'Anello olimpico. E ci sarà anche **Luca Zaia**, neo governatore del Veneto, ad assistere in diretta al verdetto. «Chiedo lo scrutinio segreto - ha detto, in sintonia con il sindaco **Giorgio Orsoni**, il governatore - e che, comunque vada, ci venga data immediata leggibilità dei criteri adottati. Dal Coni ci aspettiamo la possibilità di verificare le carte». E poi avverte: «Dobbiamo stare attenti perché a Roma ci sono professionisti del voto. Hanno una lobby fortissima, dobbiamo es-

visti dal piano mobilità del comune. Il budget di Venezia si allungerebbe fino ad un miliardo e 830 milioni e sarebbe finanziato prevalentemente da fondi di natura commerciale.

Gianni Petrucci, presidente del Coni, allontana fino all'ultimo sospetti e veleni, affermando che nulla è stato ancora deciso e che la scelta sarà fatta lontano da ogni genere di pressione. «Decideremo con



Qui accanto, Luca Zaia. A sinistra, Gianni Petrucci, presidente della Coni

Bilancio positivo della tornata La Lega cresce negli atenei

Il Movimento universitario padano (Mup) per la prima volta per la prima volta eleggiamo rappresentanti nelle Università del Piemonte Orientale e di Milano Bicocca e conferma la forte presenza in tutti gli altri atenei al voto. È positivo il bilancio del Mup della tornata elettorale negli atenei. «Gli universitari padani avanzano e conquistano sempre di più la fiducia degli studenti. - afferma il consigliere regionale lombardo **Fabrizio Cechetti**, coordinatore federale del Mup - Le nostre battaglie sulle tasse universitarie, sulle borse di studio, sugli alloggi e sui problemi concreti che gli

universitari devono affrontare sono vincenti. Sempre di più, anche nelle scuole e nelle università, siamo il punto di riferimento per i giovani del nord, che ci vedono impegnati in prima linea ogni giorno».

Per **Alberto Ribolla**, vice coordinatore federale del Mup «La linea politica del movimento, che sostiene i giovani e la loro presenza all'interno degli atenei, è quella vincente. L'attenzione alle esigenze degli universitari del nord è espressa dal nostro movimento a tutti i livelli, da quello comunale fino al Parlamento: è una marcia in più che gli altri movimenti